## Rassegna Stampa

25-02-2023

2

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA 25/02/2023 3 Zuppi in piazza coi pacifisti 66 e x e\_9 II dialogo non è una parolaccia

Emanuela Giampaoli



Rassegna del: 25/02/23 Edizione del:25/02/23 Estratto da pag.:3 Foglio:1/2

In migliaia ieri sera hanno sfilato contro la guerra. Anche Lepore con loro

## Zuppi in piazza coi pacifisti "Il dialogo non è una parolaccia"

di Emanuela Giampaoli

"Bologna cammina per la pace!" è lo striscione che ha aperto in piazza XX settembre il corteo per fermare la guerra in Ucraina. A un anno dallo scoppio del conflitto i bolognesi ieri sono tornati a manifestare, esattamente come il 25 febbraio 2022. A organizzare l'iniziativa è stata Europe Rete Europe for Peace, ma hanno aderito 55 realtà cittadine, dai sindacati Cigl-Cisl-Uil all'Arci, Anpi, Acli, dalla Rete degli studenti medi e universitari alle associazioni femministe. Migliaia di persone hanno sfilato lungo via Indipendenza fino a piazza Nettuno tra bandiere e slogan per la pace, accompagnate dalla colonna sonora di canzoni contro la guerra, da Bob Dylan a John Lennon. A interrompere il corteo anche un sit-in promosso dal Cua, che tra fumogeni e striscioni ha rivendicato: «Noi siamo quelli che davvero non vogliono la guerra». Poi arrivati in piazza Nettuno sono iniziati gli interventi con l'artista Alessandro Bergonzoni. «Il punto di non ritorno è stato oltrepassato – declama – un anno esatto dall'inizio dello strazio, auguri a noi che facciamo questa manifestazione perché abbiamo capito che per molti la guerra non sarà una causa persa ma l'effetto della

vittoria dell'agonismo che crea ago- teo Lepore, con la fascia tricolore nia. Sembra aver visto poche adesioni di politici nelle piazze e nelle marce italiane. Dove sono? Questa è la domanda che mi faccio. Noi a Bologna chiediamo che i crimini di Putin vengano puniti ma chiediamo anche a Zelensky di esser più intelligente di lui. Tutti dobbiamo perdere qualcosa ma non più vite umane». È un invito a non restare indifferenti quello dell'arcivescovo Matteo Zuppi e presidente della Cei. «Il dialogo – ha proseguito – non è una parolaccia, è l'unica via per interrompere un massacro. Quello appena trascorso è stato un anno di morte e a questo davvero non ci possiamo abituare. Qualcuno pensa che andare in piazza non serva, ma intanto serve a dire "io non voglio la guerra, io sono per la pace, io voglio che all'inizio del terzo millennio si trovino altri modi di risolvere i conflitti».

Il cardinale richiama poi la risoluzione approvata ieri dall'Onu per chiedere il ritiro immediato delle forze russe: «noi per quello che possiamo lo facciamo nostro, chiediamo la cessazione delle ostilità, il ritiro immediato, completo e incondizionato e quindi il cessate il fuoco. Solo questo può portare ad una pace giusta. Viva la pace» conclude. Prima di lui, anche il sindaco Matha rilanciato il valore del pacifismo: «È il momento del coraggio non si rimane neutrali di fronte al male. Dobbiamo dire basta al tentativo, fatto in questo anno, di delegittimare il pacifismo e la pace nel nostro Paese. Battersi per la pace non significa affatto battersi per il nemico, anzi significa esattamente fare l'opposto». Il primo cittadino ha anche ricordato le vittime tra i civili ribadendo il sostegno alla città di Kharkiv gemellata con la nostra».

Tra i diversi interventi Anna Cocchi, presidente dell'Anpi, richiama l'articolo 11 delle Costituzione. «L'Italia ripudia la guerra e non è un caso che le padri e madri costituenti abbiano usato il verbo ripudiare. Bisogna avviare da subito i negoziati dando alla diplomazia il sostegno, lo spazio e la credibilità che occorrono per costruire la pace. L'Europa deve rivendicare un suo spazio autonomo, la guerra per procura che si sta combattendo non è la nostra guerra». A chiudere la manifestazione il flashmob in piazza, che ha illuminato sul Crescentone con la scritta Peace.

Bergonzoni "Si sono viste poche adesioni di politici nelle piazze italiane Dove sono? Questa è la domanda che mi faccio"



L'appello Il vescovo Matteo Zuppi e il sindaco Matteo Lepore



presente documento e' ad uso esclusivo del committente



505-001-001

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.